

Comune di Portogruaro - Ve

Gruppo Consiliare “Centro Sinistra più avanti insieme”

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale
del Comune di Portogruaro
Al Sig. Sindaco del Comune di Portogruaro
Ai Sigg. Capigruppo Consiglieri

Sede Municipale

Constatato che il Consiglio Comunale è chiamata ad esprimersi sulla bozza di delibera n. 64 del 18.9.2015 avente per oggetto “ Piano Urbano del Traffico. Indirizzi per la sua completa revisione e per la realizzazione di primi interventi urgenti in centro storico” che propone una modifica della viabilità, che stravolgerà l'uso del Centro Storico, senza aver preventivamente avviato alcun percorso reale di coinvolgimento della cittadinanza e senza una adeguata informazione circa le conseguenze e l'impatto che tale proposta avrà sulla vita della città;

Dato atto che la suddetta bozza di delibera ha avuto un iter istruttorio molto limitato – un solo passaggio in commissione consiliare- privo di reali approfondimenti tecnici e di valutazioni sistematiche e ponderate sugli effetti delle decisioni che si intendono assumere;

Dato atto che tale proposta di delibera è detta di *indirizzi*, ma in realtà è composta da un allegato che indica già i nuovi percorsi viari ed è uno stravolgimento del PUT vigente pur essendo priva di tutti gli elementi che un PUT per legge dovrebbe contenere. Si pone l'obiettivo di revisionare il PUT, ma in realtà individua già nell'allegato interventi attuativi in radicale contrasto con lo strumento programmatico esistente .

Tale iter amministrativo non risulta pertanto conforme a quanto previsto in tali casi ed ingenera – di fatto – criticità in ordine alla correttezza dei conseguenti provvedimenti amministrativi e tecnici.

Esaminata la suddetta proposta di delibera emerge chiaramente che la stessa è priva di analisi, studio o progetto che le direttive ministeriali obbligano a rispettare (dati di partenza e dei flussi dei veicoli, simulazione del traffico, calcolo della capacità della rete viaria sulla base delle caratteristiche funzionali delle strade, analisi delle aree di sosta, degli effetti sulla sicurezza, sull'ambiente, sul patrimonio storico/monumentale e molte altre).

Dato atto che la delibera proposta si pone in aperto contrasto con le direttive ministeriali , che per i centri storici prevedono:

- rispetto dei valori ambientali - in particolare - nell'area centrale urbana, in genere - area maggiormente congestionata e ricca di valori storici, artistici, architettonici e paesaggistici da tutelare;
- deviazione del traffico veicolare in attraversamento, su itinerari tangenziali rispetto all'area centrale;
- riduzione dei percorsi interni al centro, le strade interne all'area centrale non dovranno essere organizzate come strade di scorrimento automobilistico, ma come percorsi per la mobilità lenta;
- l'organizzazione delle soste di lunga durata fuori dalle sedi stradali, attraverso la realizzazione di nuove aree di parcheggio (parcheggi sostitutivi - vedi PIO X);
- congrue opere di arredo urbano (sistemazioni a verde, specifici materiali per le pavimentazioni, illuminazioni diversificate, attrezzature per il miglioramento degli ambienti stradali, ecc.).

Preso atto che la proposta di modifica della viabilità è in controtendenza con i concetti basilari e consolidati di mobilità sostenibile che indicano espressamente modalità di spostamento in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici generati dai veicoli privati.

Rilevate le conseguenze e ripercussioni negative che tale proposta di viabilità avrà per i cittadini, i residenti, gli studenti, per le persone più deboli, ed il generale per la vivibilità della nostra città:

1. Gli assi viari 1) Borgo S. Giovanni - via Martiri della Libertà – via Abbazia- Borgo S. Nicolò e 2) Borgo S. Nicolò – via Garibaldi, v. Seminario, v. Cavour diventano assi di attraversamento e di grande scorrimento in direzione sud-nord e nord –sud in contrasto con le regole basilari per il centro storico;

2. Per l'asse S. Nicolò, v. Garibaldi, v. Seminario, v. Cavour, B.go S. Agnese vi è un rischio elevato che diventi un asse di attraversamento e di passaggio alternativo a via Stadio-Matteotti con conseguente aumento del traffico e senza benefici per il centro al quale, tra l'altro, da quell'asse non si può più accedere;
3. Contrariamente a quanto si prefigge il progetto, è fortemente penalizzata l'accessibilità da Nord (porta d'ingresso principale della città – direttrici autostradali VE-TS e PN e provinciale da e per UD); rispetto alla situazione attuale infatti non si può più accedere a via Martiri;
4. Di fatto si realizzano due circuiti (ring) all'interno del centro storico: 1° ring: via Valle-via Spalti-via Martiri-via Belli- via Valle; 2 ° ring B.go S. Giovanni –via Martiri- via Abbazia- v. Garibaldi- v. Seminario- v. Cavour- B.go S. Agnese- Via Bon- Borgo S. Giovanni. Una viabilità che rischia di favorire una circolazione continua, ripetuta e inutile, con un evidente aumento del traffico in centro storico ed in aperto contrasto con le direttive vigenti;
5. Si generano importanti punti di conflitto e potenziale pericolosità alle intersezioni di via Belli-S. Gottardo, via Spalti-San Giovanni, S.Nicolò-Via Abbazia, dove bisognerà organizzare dei problematici stop o diritti di precedenza con accumulo di veicoli in ambiti di grande pregio e fragilità edilizia (anche in questo caso non si conoscono le soluzioni di dettaglio, né se sia stata fatta la verifica della capacità delle intersezioni stesse);
6. Vi sarà un notevole appesantimento di uno degli assi più trafficati della città - via Bon - per il senso inverso in via Cavour e per le manovre di ingresso ed uscita dalle torri; asse che i precedenti piani prevedevano addirittura di sgravare mettendo via Fondaco ad un solo senso di marcia (esclusi mezzi di soccorso); ora invece viene inserita una rotonda (tutta da verificare tra l'altro la compatibilità con il progetto di sistemazione viaria approvato con l'accordo di pianificazione edilizio/urbanistico del Pilsen), troppo vicina a quelle di S. Agnese e Trieste-Isonzo e aggiungendo una ulteriore direttrice (quella verso S. Giovanni) all'intersezione per garantire l'ingresso al centro;
7. L'apertura di porta S. Giovanni e S. Gottardo porterà ad un incremento significativo del traffico in aree di grande fragilità e avrà un notevole impatto sui più importanti monumenti cittadini (torre S. Giovanni, Torre S. Gottardo, ponti di San Gottardo e di San Giovanni). Sotto la torre di San Giovanni si realizzerà un vero e proprio incrocio a quattro braccia. Vi convergerà infatti anche via Rastrello, che in planimetria è indicata a doppio senso di marcia, seppur a traffico limitato, senza protezione per i pedoni. Ricordiamo che S. Giovanni è chiuso 2 giorni su sette, per il mercato del giovedì e per il mercato agricolo del mercoledì (in questa giornata l'unico accesso sarà via Pellico da via Valle che a sua volta è collegata con V.le Isonzo), quindi con un preoccupante impatto su aree sensibili come quelle delle scuole - polo umanistico di via Martiri e di via Seminario, le medie e i licei tecnologici di via Valle - dove gravitano giornalmente migliaia di studenti. Va verificato quanto il Ponte e la Porta San Gottardo siano in grado di sostenere il traffico veicolare proposto. La porta S.Gottardo, secondo le prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici, culturali e paesaggistici non sopporta le continue sollecitazioni e vibrazioni del suolo, causate dal passaggio di autoveicoli. Si rileva inoltre che sotto le torri lo spazio ridotto non consente il passaggio simultaneo di autoveicoli/motocicli e di pedoni/ciclisti.
8. **Vi saranno per i residenti problemi del rumore e di vibrazioni, soprattutto di notte, derivanti dal transito dei veicoli che attraversavano il centro storico per andare da nord a sud e viceversa.**

Dato atto che la proposta, a fronte delle conseguenze sopraindicate, è chiaramente incoerente nella definizione degli obiettivi: non si può aprire tutto il centro storico alle macchine, appesantire gli assi viari, realizzare due circuiti in centro storico ed affermare che l'obiettivo è quello di evitare la congestione del traffico veicolare, garantire la sicurezza o salvaguardare le fasce deboli dei cittadini.

Preso atto che la nuova viabilità proposta non fa nessun cenno alle intenzioni, pur dichiarate in altre sedi, sul parcheggio del PIO X e quindi sui 300 posti auto previsti nella struttura di sosta più importante indicata dal vigente Put.

Dato atto che la nuova proposta di viabilità non affronta: il miglioramento della sicurezza stradale, la riduzione degli inquinamenti atmosferico ed acustico, il risparmio energetico, la qualità urbana, la creazione di isole ambientali, la salvaguardia delle aree di elevato valore urbanistico ed architettonico, la costituzione di percorsi protetti di accessibilità pedonale in prossimità dei servizi scolastici e sanitari.

Rilevato altresì che l'obiettivo di rivitalizzare il centro storico e la valorizzazione del commercio non deriva da una modifica della viabilità o dal numero di auto che percorrono il centro storico. Nella proposta di delibera infatti non si fa accenno all'offerta commerciale, al nuovo piano dei plateatici, al coordinamento delle attività, all'idea di

centro commerciale integrato, al city manager, ad eventi continuativi e programmati. Non viene fatto alcun riferimento alla “zona 20”, già progettata da professionisti della materia, che non può essere una semplice limitazione della velocità veicolare come invece viene proposto. Non si parla dei “distretti del commercio” di cui Portogruaro è capofila, un progetto avviato e finanziato per far fronte alla crisi economica proprio in rapporto al centro storico, di cui però non si sa più nulla. Non si fa accenno alla “Agenda Centro Storico” che aveva coinvolto, cittadini residenti, categorie economiche, enti, portatori di interesse, ecc.. Non vengono considerati strumenti quali affitti e agevolazioni tributari volti a sostenere i piccoli imprenditori e il mercato. Non ci si pone l'obiettivo di portare avanti progetti per un Ufficio turistico fruibile, visite guidate, una con una tipizzazione delle attività artigianali e commerciali.

Dato atto che la proposta di delibera non tiene conto dei diversi milioni di Euro spesi in: arredo urbano e ripavimentazione dei selciati storici in San Giovanni, via Rastrello, la Stretta, Calle Bovoloni, via Roma, dai Mulini al Museo archeologico, Liston, nuove piazze (S. Marco, delle Erbe, Cattinari, belvedere e brolo retro Municipio), il recupero degli edifici monumentali e del nuovo centro culturale di Palazzo Venanzio, gli accordi urbanistici pubblico-privati per la riqualificazione del centro antico della città, il GiraLemene. Tutti interventi finalizzati a rivitalizzare economicamente e turisticamente il centro storico e che, con la nuova viabilità, non solo non vengono adeguatamente valorizzati nell'uso e nella loro funzione, ma rischiano un degrado per l'aumento dell'inquinamento che ne deriverà.

Preso atto che la proposta di delibera riguarda solo il centro storico e non fa alcun accenno ai progetti pur esistenti per la sicurezza stradale nelle frazioni (vedi incrocio di Lison SS 14 con via Attigliana - attraversamenti pedonali – piste ciclabili ecc.).

Considerato che l'Amministrazione Comunale ha il diritto-dovere di tutelare tutti i cittadini, per primi i residenti.

TUTTO CIO' PREMESSO

si pone al Consiglio Comunale la seguente mozione:

“ IL CONSIGLIO COMUNALE - PRIMA DI ADOTTARE QUALSIASI ATTO CHE MODIFICHIL RADICALMENTE IL PUT VIGENTE E CHE POTRÀ **AVERE CONSEGUENZE RILEVANTI** PER LA NOSTRA CITTA'-

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, IL SINDACO E GLI ASSESSORI, PER LE IMPLICANZE DIRETTE ED INDIRETTE SUI LORO REFERATI:

- ad avviare un **adeguato approfondimento istituzionale ed una sistematica valutazione tecnica** sugli impatti e sulle conseguenze che la proposta di modifica della viabilità potrà avere sulla sicurezza e sulla vivibilità dei cittadini;
- ad effettuare tutti gli approfondimenti tecnici - amministrativi e legislativi che impediscano di adottare atti illegittimi o comunque contrari alle direttive in materia;
- ad avviare una ampia informazione e coinvolgimento dei cittadini sulle nuove proposte di viabilità del centro storico;
- a valutare attentamente le esigenze dei residenti e le reali necessita' degli operatori commerciali del centro storico;
- a tener conto dei progetti gia' esistenti e finanziati per la rivitalizzazione del centro storico e a darne attuazione;
- a riprendere iniziative educative e di formazione finalizzate a favorire nuovi modelli di vita, di consumo, di utilizzo degli spazi urbani, per far diventare il nostro centro storico un luogo di incontro e di cammino, un luogo di cultura, di storia, di arte, di musica, di eventi, un luogo di attrazione turistica per le sue bellezze architettoniche e paesaggistiche.”

Gruppo Consiliare “Centro Sinistra più avanti insieme”

f.to Marco TERNZI

f.to Irina DRIGO

f.to Vittoria PIZZOLITTO

f.to Roberto ZANIN

Portogruaro 30/09/15